Anno XI. **Giovedì, 4 Novembre 1858** **N. 303.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli Uffizi postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 3 NOVEMBRE

L'EMIGRAZIONE TEDESCA

Dinnanzi alla dieta di Francoforte fu recata, or son due anni, una quistione assai rilevante per la Germania, quella dell'emigrazione.

Se da principio poteva questa sembrar accidentale e provocata da cause transitorie, come sarebbero la carestia, la crise industriale, le guerre, le persecuzioni religiose, ora è divenuta un fatto costante e normale. Essa è pel continente europeo, ciò che l'emigrazione irlandese era per l'Inghilterra.

Ma con un' importante differenza. L'irlandese era spinto dalla miseria ad abbandonare la sua patria. La popolazione vi era cresciuta con molta celerità e con lei la miseria, il disgusto, l'avversione al paese ed al governo. Il solo rimedio era l'emigrazione, e questa si fece ampiamente, tanto che in pochi anni due milioni circa d'irlandesi cercarono più ospitale suolo nell'America settentrionale.

La Germania non ha un'Irlanda, nè que' che emigrano sono senza tetto e senza pane. Sono anzi famiglie che hanno qualche peculio, sono comuni interi, che vendono i proprii possedimenti, fanno danaro e se ne vanno nell'America del nord in traccia di miglior fortuna.

È solo da venti anni che l'emigrazione crebbe in Germania. Sino al 1830, non emigravano che sei mila persone all'anno all'incirca. Questo numero aumentò sino a 30 mila dal 1831 al 1842. Nel 1843 ebbe più vaste proporzioni, nel 1844 salì già a 43,700, nel 1845 a 67,200, nel 1846 a 94,580, nel 1847 a 109,530. Gli eventi del 1848 rallentarono l'emigrazione ed in tre anni (1848-50) non si ebbero che 253,400 tedeschi che abbandonarono il proprio paese; ma nel 1851 ricominciò più forte che mai e continuò tanto che nel 1852 si contarono 162,300 emigranti, nel 1853 se ne contarono 156,180, e nel 1854 il numero enorme di 250 mila. Ne' due anni successivi non fu più che di 100 mila all'incirca.

Questi sono i ragguagli ufficiali che si stimano inferiori della realtà, poichè molti si recano in porti esteri, affine di evitare molestie, o di non far conoscere la loro deliberazione di emigrare.

Stando tuttavia soltanto alle note ufficiali, la Germania avrebbe perduto in quattordici anni più di un milione e mezzo di abitanti.

Si calcola sopra informazioni precise, che ciascun emigrante tedesco rechi con sè cinquecento fr., di modo che 750 milioni di fr. sarebbero usciti dalla Germania dal 1844 al 1857, privando il paese non che di braccia e d'intelligenze ma altresì di un ragguardevole capitale.

Come metter riparo a questa emigrazione?

E prima di tutto conviene chiedere: è essa utile? È dannosa al paese?

Quando l'emigrazione è provocata da eccedenza di popolazione, diviene una necessità; sia o no utile, è inevitabile, e tale essendo, è certo utile il favorirla. L'Irlanda non ritardò a sentirne il vantaggio, poichè la miseria vi è diminuita, vi è cresciuta l'agiatezza ed ora gli emigranti non sono più che 70 ad 80 mila all'anno, numero lieve, se si riflette che moltissimi emigrano soltanto perchè invitati da'parenti e dagli amici ed allettati dalla condizione migliore in cui questi ora sono.

Ma la Germania ha essa una popolazione esuberante? Non può essa mantenere i suoi figli?

È dimostrato non esser la densità della popolazione, nè l'eccedenza di braccia che trascinano i tedeschi ad emigrare. Debbono quindi esservi altre cause che v'influiscono, e che è obbligo de'governi d'investigare, per mettervi riparo.

Il diritto d' emigrare è incontestabile: la Germania lo riconosce in principio, ma in fatti parecchi governi lo assoggettarono a speciali autorizzazioni, a formalità, a restrizioni, che dimostrano come non osando niegarlo, cercano almeno di renderne difficile l'applicazione.

Perchè intralciare l' esercizio d'un diritto, che non si ha il coraggio di disconoscere, nè di sopprimere?

I governi tedeschi considerano l'emigrazione come un' accusa, e per combatter questa vorrebbero impedir quella.

Ora la questione dee agitarsi dalla dieta di Francoforte. Che cosa farà?

La dieta non ha recato alcun vantaggio nè civile, nè politico alla Germania. Troppo soggetta agli influssi dell'Austria, essa fu sempre ostile alle riforme ed al progresso. Da lei, la Germania non ha mai atteso nè ottenuto alcun bene, neppure un simulacro di unità politica verso gli esteri stati.

Un potere nel quale lottano contrarie influenze, e che non crede vincere gli ostacoli, fuorchè opponendo ad essi un'inerzia persistente, difficilmente farà qualche cosa che valga a rimediare all'emigrazione.

Vorrà contrariarla? Ma sarebbe un'offesa ad un diritto, sarebbe combattere gli effetti, anzichè la causa; sarebbe lo stesso che soffocare la manifestazione del male, anzichè recar rimedio al male stesso.

Nè conseguirebbe l'intento, perchè coloro che non potrebbero imbarcarsi ad Amburgo o Brema, si recherebbero all'Havre, ad Anversa, a Rotterdam o nei porti d'Inghilterra, gittandosi nelle braccia degli agenti clandestini delle società, che sfruttano il povero emigrante e lo pelano e lo scorticano, abbandonandolo poi misero e malato sopra straniera spiaggia.

I governi in luogo di favorire questi agenti clandestini debbono a tutto potere contrariarli, ma per riuscirvi, fa mestieri di proteggere l'emigrante, di consigliarlo, di indirizzarlo e di coprirlo anche ne' lontani paesi dell'egida del governo nazionale, finchè egli la ricerca o l'accetta.

L'ordinamento economico di molte parti della Germania, la conservazione d'una nobiltà feudale, contraria agli interessi delle popolazioni ed a' tempi, il reggimento politico di alcuni stati, ne' quali sono ostinatamente ricusate ad intere classi di sudditi le guarentigie, la cui privazione è resa più sensibile dalla loro istruzione e posizione, concorrono assai a spingere all'emigrazione ed anche a sciogliere i vincoli che debbono tener legato il cittadino al suo paese natìo.

Ed è perciò che gli emigranti tedeschi sono accusati da'loro compaesani di non curarsi più della lontana loro patria, di non istudiare di mantener con essa frequenti relazioni, di non cercare di accrescerne gli scambi e di aprirle nuovi mercati. Queste accuse sembrano esagerate, ma se consultiamo i registri del commercio estero della Germania, dobbiamo riconoscere che gli emigranti hanno fatto poco per accrescerlo, e che da questo lato, neppur l'irlandese si può paragonare al tedesco, perchè l'emigrante irlandese ha avuta non lieve parte nello sviluppo del traffico internazionale del Regno Unito.

Diffatti l'emigrazione, se è ben diretta, può divenir sorgente di vantaggi alla patria. L'emigrante ha molta facilità di stringer rapporti fra il suo paese natìo e quello nel quale stabilisce la sua dimora, facendo conoscere le produzioni di entrambi e promovendo uno scambio di mercanzie che secondi lo svolgimento delle industrie della madrepatria.

Ma perchè si dia attività a questo commercio, conviene che l'emigrante non abbandoni il proprio paese coll'animo offeso, col cuore ulcerato e mosso da risentimento verso lo stato, ove ebbe la vita e dispera di aver sepoltura.

Non si può contestare che tal risentimento c'è in que' buoni tedeschi che lasciano la Germania per gli Stati Uniti, perciocchè, sebbene anch'eglino amino le avventure e cedano agli allettamenti del guadagno, più di ciò che comunemente si crede, tuttavia non si risolverebbero ad emigrare, se non ci fossero cause repulsive, di cui i governi non tengono conto.

Le emigrazioni de' nostri tempi superano tutte le emigrazioni antiche di cui la storia ha serbato memoria. Neppure le invasioni de' barbari si possono paragonar pel numero all'emigrazione irlandese o tedesca, in uno degli anni in cui è stata più considerevole.

L'emigrazione finchè tende a ristabilire un equilibrio fra la popolazione e la produzione è una necessità dolorosa, ma ineluttabile; è rimedio ad un male che non potrebbesi combattere in breve tempo; ma esso è originato in Germania da altre cause, è prodotto da dissesti economici e da politiche reazioni!

La società è in uno stato di transizione. Un nuovo sistema economico è sorto e prevalso: esso ha recato molti vantaggi ma ha pure offesi alcuni interessi: le strade ferrate, la grande industria hanno sconvolto l'antico regime industriale, suscitati nuovi bisogni, prodotto un ordinamento, che non poteva tutto di un tratto spandere i suoi benefici, ma i cui transitori inconvenienti furono pressochè istantanei.

Quando questo nuovo ordinamento sia consolidato e l'equilibrio degl'interessi ristabilito, mediante le riforme politiche e sociali, che, sebbene lentamente, si stanno attuando, l'emigrazione scemerà da sè, senza che i governi cerchino di contrariarla, con offesa della libertà individuale e senza alcun giovamento per gli stati.

La dieta di Francoforte non proporrà certo riforme civili e politiche come riparo all'emigrazione; ma la Germania non attende riparo e miglioramento alla sua situazione dalla dieta, bensì dal progresso delle idee e dalla educazione popolare, che trarranno ai cangiamenti che soli possono guarentire a ciascuno l'esercizio de' propri diritti e la libertà del lavoro.

Politica estera dell'Inghilterra. — Dal discorso del membro del parlamento britannico Mr. Bright (che è della scuola di Manchester, ossia della pace ad ogni costo) pronunziato a Birmingham, sulla politica estera del governo inglese, togliamo i seguenti brani:

« Dinnanzi ad un'udienza così intelligente, che desidera sapere ciò che io penso sulle grandi quistioni della politica estera, io mi prendo la libertà di asserire che non ho mai espresse a questo riguardo idee, in appoggio delle quali non potessi portare le opinioni di alcuni degli uomini politici del paese, i migliori ed i più venerati. (*Udite!*) Cento venti anni sono, il governo di questo paese era tenuto da sir Robert Walpole, un grande ministro che conservò per molti anni in pace il paese, e il cui vanto è di non aver mai in quegli anni fatto calcolatamente nulla per turbarla. Sfortunatamente, sul finire della sua carriera, egli fu da una fazione trascinato ad una politica che fu la rovina del suo sistema politico. Sir Robert Walpole dichiarò non esservi nulla di più pazzo, di più triste che la guerra, per una nazione commerciante; egli andò pur tanto innanzi da dire che una pace qualunque era migliore della guerra la meglio riuscita. Veniamo giù un cinquant'anni e troviamo un uomo politico, che, sebbene non sia stato lungamente in carica, era però amato da tutti i liberali e rappresentava il partito liberale d'allora: voglio dire Charles James Fox. Mr. Fox, riferendosi alla politica del governo di quel tempo, che era di continuo intervento negli affari dell'Europa e per la quale il paese si trovò continuamente avvolto nelle calamità della guerra, disse che, sebbene egli non potesse sostenere il principio che l'Inghilterra non avesse per nessuna circostanza il diritto d'intervenire negli affari dell'Europa, egli avrebbe però preferito il non intervento, anzi anche un positivo isolamento, ad un intervenire che chiamava sul nostro paese tante calamità. Veniam giù ancora cinquant'anni e troveremo un altro grande uomo di stato, l'uomo il più popolare di questi tempi in Inghilterra e, spero, ricordato con rispetto ed amore in Birmingham: il defunto conte Grey. (*Applausi*) Quando egli andò al potere per attuare la riforma parlamentare, spiegò la bandiera della pace, dell'isolamento e della riforma, e questa dichiarazione fu ricevuta favorevolmente da tutti quelli che erano pei principii liberali e come un principio di una nuova èra, che avrebbe salvo il paese dalle calamità della guerra. Veniamo ad un tempo anche più prossimo e troviamo un altro ministro, sir R. Peel, (*vivi applausi*) inferiore a nessuno di quelli che ho ricordati. Io potei vedere nella camera dei comuni la sua condotta dal tempo ch'egli salì al potere nel 1841 e particolarmente dal 1843. In tutto questo tempo, i suoi principii furono precisamente quelli che io sostengo; e se aveste mai su ciò qualche dubbio, mi richiamerò al suo ultimo e più solenne discorso, ch'egli pronunciò col sentimento di una grande responsabilità, perchè pareva sentisse che quel discorso era come un legato a' suoi connazionali. Se consulterete quel discorso, pronunciato lo stesso mattino del giorno in cui finì la sua vita, vedrete che tutto il tenore di esso è conforme alle dottrine, che io ho sempre inculcate al mio paese, circa gli affari esteri. (*Udite!*) Io so di buon luogo che,

quando sir R. Peel tornò l'ultima volta a casa dalla camera dei comuni, teatro di tanti suoi trionfi, espresse la grande soddisfazione ch'egli sentiva dell'essersi liberato d'un discorso, che suo malgrado aveva dovutò pronunziare contro un ministero, ch'egli avrebbe voluto sostenere; e diceva: « Ho fatto un discorso per la pace; un discorso per la pace. » (*Applausi*)

« Lord Somers, scrivendo di Guglielmo III, parla delle inutili e sanguinarie guerre di quei tempi; guerre, dicevasi, per mantenere la libertà dell'Europa, per sostenere la religione protestante e per mantenere il nostro vecchio amico, l'equilibrio delle potenze. (*Udite e risa*) D'allora in poi noi abbiamo combattuto con e per e contro quasi tutte le nazioni dell'Europa. Noi abbiamo combattuto per impedire la formazione di una supremazia della Francia e della Spagna sotto un solo monarca, Luigi XIV; benchè, quand'anche non avessimo combattuto, era impossibile pel corso stesso delle cose che si facesse una tale unione. Di concerto con casa d'Austria, combattemmo per conservarle le provincie italiane e per abbattere la supremazia di Napoleone Bonaparte e l'uomo che fu ministro a Vienna, che fu mandato dal paese a Vienna dopo la gran guerra, quando fu risoluto che nessun Bonaparte sarebbe più mai risalito sul trono di Francia, fu lo stesso ministro che fece poi un'alleanza con un altro Bonaparte, per una guerra che contrastasse contro la supremazia del defunto czar. Così noi abbiam girato tutto intorno all'Europa e siamo tornati indietro, e dopo una politica così sapiente e pertinace e costosa, io penso che abbiam pure diritto di chieder a coloro che le sono favorevoli che ce ne mostrino i risultati. L'Europa non è ora, per quanto io mi sappia, parlando schiettamente e facendo ogni possibile concessione a certi miglioramenti civili, politicamente più libera di quel che lo fosse prima. (*Udite!*)

« Io credo di essere nel vero, dicendo che, per correr dietro a cotesto equilibrio politico, le popolazioni hanno speso una somma non minore di due mila milioni di lire sterline. (*Udite!*) Non so nemmeno io immaginare quanto facciano due mila milioni di sterline e non cercherò quindi di farlo capire a voi. (*Si ride*)

« Vi metterò anche innanzi agli occhi i trattati che abbiamo fatti e la risponsabilità che ci siamo assunta rispetto agli altri paesi dell'Europa. Io non so come si potrebbe far il conto di tutti, a meno che qualche antiquario non li cavasse fuori dai recessi del ministero degli esteri; ma, se ci volgiamo dapprima al Baltico, abbiamo un trattato colla Svezia e la sola cosa che essa è tenuta a fare è di non cedere nessuna parte del proprio territorio alla Russia. (*Si ride*) Se veniamo un po' più al sud, abbiamo un trattato che ci autorizza ad intervenire se sorgessero incidenti fra la Danimarca e ciò che si chiama il Dnieper; e, se io non m'inganno, abbiamo anche un trattato che ci lega a mantenere l'indipendenza del Belgio, come fu stabilita dopo la sua separazione dall'Olanda.

« Abbiamo un trattato colla Francia, che nessuno capisce e noi tutti sappiamo che non siamo obbligati a mantenere un governo costituzionale in Ispagna e Portogallo. Nel Mediterraneo, abbiamo un trattato colla Sardegna, al qual paese mandammo alcuni milioni, per preservare ciò che si chiama l'equilibrio europeo. Se attraversiamo l'Adriatico ed andiamo in Grecia, colla quale tempo fa incontrammo un piccolo conto non mai assestato, ivi pure siamo obbligati a mantenere questo rispettabile, ma piccolo regno ed il suo governo costituzionale; se passiamo all'est, vediamo, come nel Mediterraneo, dalla Grecia al mar Rosso, dappertutto ove sventola la mezzaluna, vediamo il sangue e l'industria inglese impegnati a sostenere l'indipendenza e l'integrità dell'impero turco. (*Udite!*) Io confesso che, come cittadino di questo paese, vorrei vedere libere tutte le nazioni, ma protesto contro il sistema, che ci avviluppa in tutte queste reti e complicazioni, dalle quali è impossibile che noi otteniamo una sola buona cosa, ma nelle quali è pur possibile che sperdiamo una gran parte della produzione e dell'industria del nostro popolo. Potrebbe essere la gloria, bisogna ricordarlo, che valga tutto quel prezzo; ma non abbiamo avuto nemmen ciò. Noi abbiamo ricevuto dispacci dall'Austria e dalla Russia, che, se non erano da noi meritati, erano certamente assai offensivi e più insolenti nel loro tenore. Un ambasciatore della regina fu espulso da Madrid, ed un altro espulso quasi ignominiosamente da Washington, la capitale degli Stati Uniti. (*Udite!*) Noi bloccammo Atene per un gravame notoriamente falso, e disputammo con Napoli, perchè ci argomentammo di dargli avvisi in cose d'amministrazione interna e perchè qual re non volle riceverli con spirito di sommissione; e quindi richiamammo il nostro ambasciatore. (*Udite!*) Alcuni anni sono c'impadronimmo di un regno, col quale avevamo fatto i più solenni trattati; trattati che qualunque giureconsulto avrebbe detto obbligatorii pel nostro onore e per la nostra integrità. Noi deponemmo il suo sovrano e ci appropriammo le sue rendite; commettemmo una grande immoralità ed un gran delitto e ne ritraemmo una quasi istantanea retribuzione, nella più gigantesca e sanguinaria rivoluzione, che sia mai stata fatta in un paese conquistato, dai vinti contro i conquistatori.

« Noi abbiamo anche sentito molto parlare di certe fortificazioni in Francia, che si vanno meditando da cento anni, e che non furono designate dal presente imperatore Napoleone, nè da suo zio, ma che furono ideate cento anni fa e che solo adesso si avvicinano alla loro piena esecuzione. La regina d'Inghilterra fu invitata, ed altri andarono non invitati a vedere cotesti lavori; (*risa*) eppure ora ci si dice che noi vi abbiamo motivo di grandi sospetti. Noi non abbiamo fortificato nessun luogo, lo sapete. (*Udite!*) Noi non abbiamo già a Gibilterra una fortezza più grande di Sebastopoli, non abbiam davvero costrutte inespugnabili opere a Malta, non spese le rendite del regno nelle isole Ionie, non costrutto opere di difesa ad Alderney. Infatti non vi fu mai nessuna nazione così pienamente innocente del prepararsi a far checchessia ad alcuno e quindi noi abbiamo il più gran dritto di manifestare allarmi ed ostilità, perchè altre nazioni sono all'erta contro un attacco. (*Udite!*)

« Mi ricordo che un mio amico mi raccontò un'avventura che gli accadde, andando egli da Derby a Leeds. Egli aveva nella prima di queste città alloggiato all'albergo Midland e, quando prese posto nella vettura, si trovò dirimpetto un gentleman, che aveva soggiornato allo stesso albergo. Questo signore gli disse: «Avete voi osservato qualche cosa di particolare nel pane dell'albergo Midland? — No, nulla,» fu la risposta. « Eppure, replicò l'altro, io sono pienamente convinto che vi si era cercato di avvelenarmi. E ciò che vi è ancora di più curioso, io non vado mai in un albergo senza che vi si faccia un tentativo di farmi del male ed avvelenarmi. » (*Risa*) Voi vedete ciò che questo vuol significare e che quella disgraziata persona era travagliata da una delle più grandi calamità, che possano cogliere l'animo umano. Ma che cosa potrebbe dirsi di una nazione, anzi non di una nazione, di un pugno di gente, che si abbandonasse a queste illusioni? Eppure noi siamo il popolo il più compatto sulla faccia della terra. Siamo circa 30 milioni, uniti sotto un governo, che, sebbene noi vogliam riformarlo, (*applausi*) nondimeno rispettiamo; noi abbiamo un'incomparabile potenza meccanica, grande industria e ricchezza. Non vi è nessuna via maestra fra l'Inghilterra ed il continente. Il mare sta fra noi e le terre straniere e starà sempre dintorno a noi; eppure v'ha qui gente così allucinata che non solo comunica le sue idee a'suoi privati amici, ma le divulga anche sui giornali e le proclama a migliaia de' suoi connazionali. (*Udite!*) Io vorrei domandare se queste opinioni abbiano da continuar sempre, se questa abbia da essere la perpetua politica dell'Inghilterra, se questi risultati abbiano da andar accumulandosi, fino a che non avvenga — ed avverrà certo un qualche giorno, se le cose continuano così — qualche terribile ed inevitabile catastrofe. Io vorrei inaugurare questa notte la migliore e la più santa rivoluzione che siasi mai fatta in questo paese. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 3 novembre, mattina.

Madrid, 2. L'agitazione elettorale è terminata. Nella capitale, tranne Escosura, furono eletti tutti progressisti. Nelle provincie vennero nominati quasi dappertutto candidati ministeriali.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 24 ottobre i collegi elettorali di Ceva, n. 94, e di Pallanza, n. 129, sono convocati per il giorno 14 del prossimo mese di novembre, affine di procedere alla elezione del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

—S. M., in udienza del 24 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Albini Augusto, sottotenente di vascello, promosso luogot. di vascello di seconda classe;

Fasoglio Luigi Natale, sott'ufficiale di maggiorità, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali di maggiorità;

Cesaraccio Gavino, furiere maggiore nel battaglione R. navi, nominato sottotenente nello stesso battaglione R. navi;

Ducloz de Piazzoni Achille, secondo piloto di prima nel corpo R. equipaggi, id. id. id.

— Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione S. M. nell'udienza del 24 ottobre scorso, si è degnata di dare le seguenti disposizioni:

Pollone commend. Ignazio, professore d'analisi nella R. università di Torino, confermato nella carica di vice rettore dell'università stessa per l'anno scolastico 1858-59;

Vallada Domenico, assistente nella R. scuola di medicina veterinaria, nominato prof. nella scuola medesima;

Cavallero Agostino ingegnere idraulico, e Curioni Giovanni ingegnere idraulico ed architetto civile, confermati ad assistenti per le scuole di disegno e per le esercitazioni di geometria pratica nel R. istituto tecnico di Torino per l'anno scolastico 1858-59.

E con decreto ministeriale dello stesso giorno il dottore in medicina e chirurgia Domenico Tibone è stato nominato a medico ostetrico assistente alla scuola di clinica ostetrica nella regia opera della maternità di Torino per l'anno scolastico 1858-59.

— Nell'occasione che si addivenne all'inaugurazione dnl nuovo ospedale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro in S. Remo, S. M. si è degnata di conferire di moto proprio la croce di cavalicre dell'ordine suddetto al marchese Michele Borea d'Olmo, e all'avv. Lino Scrivani, direttore del penitenziario d'Oneglia;

Ed a proposizione del primo segretario di S. M. pel gran magistero, la croce di uffiziale al cav. Enrico Vignolo, direttore capo di divisione alla regia segreteria di esso gran magistero, e quella di cavaliere all'ingegnere Ernesto Camusso, ed all'avv. Luigi Sassi, direttore di quel nuovo ospedale.

— Con R. decreto del 17 scorso mese viene stabilito che a cominciare dal 1° novembre del corrente anno le scuole di nautica della marina mercantile attualmente soggette al ministero dell'istruzione pubblica saranno poste sotto la dipendenza del ministero di marina.

Gli stanziamenti che pel servizio delle scuole stesse sono stati fatti nel bilancio del ministero dell'istruzione pubblica saranno trasportati in quello del ministero di marina, a datare dallo stesso giorno.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente.

— Con reale decreto firmato in udienza del 22 scorso ottobre il sig. avvocato Giacinto Chiapuzzi, direttore della casa di educazione correzionale detta la Generala, venne nominato direttore delle carceri giudiziarie di Genova, ed il sig. Filippo Colombo, direttore nelle carceri giudiziarie di Genova, venne nominato direttore di 1.a classe di carcere centrale e trasferito alla direzione della Generala.

— In udienza del 24 p. p. mese, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti dtsposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Chelo Alberto, nominato vice giudice del mandam. di Bitti;

Capitta Giovanni, id. di Siniscola;

Loy-Nieddu not. Antonio, procuratore fiscale presso la giudicatura di Serramanna;

Floris avv. Luigi, id. d'Isili;

Manchia Giovanni, vice procuratore fiscale presso la giudicatura di Oschiri;

Carcopino Pietro, id. d'Alghero;

Macchiorletti Antonio, praticante notaio, sost. segr. sovrannum. presso la giudicatura di Corio.

— S. M. con decreti 22 scorso mese, sulla proposizione del ministro dell'interno, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Innocenzo Grassi, sindaco di Mongardino, vice intendente generale d'azienda; e Paolo Fabrizi, dottore in medicina.

FATTI DIVERSI

Riapertura dell'Università. — Questa mattina s'inaugurava il nuovo anno scolastico della R. università di Torino con un discorso del prof. Pasquale Mancini, nel quale è stato maestrevolmente svolto l'importante argomento de'progressi ed incremento della teoria e della scienza del diritto e delle sue applicazioni, così nelle private relazioni, come nelle internazionali.

Alla funzione assistevano il ministro della pubblica istruzione, il consiglio superiore, il rettore dell'università, i professori e moltissimi uditori.

Funerali. — Avendo luogo addì 5 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di S. Lorenzo, il funerale pei defunti membri dell'ordine militare di Savoia, e decorati della medaglia al valor militare, s'invitano i decorati del suddetto ordine e della mentovata medaglia ad intervenirvi.

Consigli divisionali. — Il consiglio divisionale di Vercelli incominciò ieri la sua sessione; l'uffizio presidenziale fu composto nel modo seguente:

Presidente: cav. Giovanni Lanza, ministro delle finanze e deputato al parlamento nazionale.

Vicepresidente: cav. Luigi Carlo Farini, deputato al parlamento nazionale.

Segretario: cav. Giuseppe Arnulfo, id.

Vicesegretario: cav. ed avv. Carlo Mazza.

Ieri ebbe pure principio la sessione del consiglio divisionale di Cagliari che elesse: presidente, il barone Falqui-Pes, deputato al parlamento nazionale — vicepresidente, il consigliere cav. Siotto-Pintor — segretario, l'avv. Pintor-Pasello, e vicesegretario, l'avv. Peravino Caput.

Marina mercantile. — Dal prospetto ufficiale pubblicato dal ministero della marina, dello stato della marina mercantile alla fine del 1857 in confronto coll'anno antecedente, risulta che nel 1857 sono stati varati 84 bastimenti della portata di 20373 tonnellate, contra 62 bastimenti di 15050 tonnellate nel 1856, donde appare l'aumento nel 1857 di 22 bastimenti e di tonnell. 5323.

Si avevano, il 31 dicembre

1857	Bastimenti	2908	di tonn.	208218
1856	»	2934	»	197924

Si ebbe quindi diminuzione di 26 bastimenti ed aumento di 10294 tonnellate.

I bastimenti di piccola portata tendono viepiù a scomparire.

Fra' bastimenti esistenti sono compresi 21 piroscafi di 6070 tonnell. e della forza di 2725 cavalli.

Notizie marittime. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Ieri verso l'una pomeridiana gettava l'àncora nel porto lo scooner inglese *Henry e Dora* comandato dal capitano D. Rees, con a bordo 4 marinai dell'imbarcazione uscita dal porto venerdì, della quale ancora s'ignorava la sorte. Dopo aver passata la notte del venerdì a discrezione del vento, sabbato mattina fu incontrata dallo scooner suddetto che corse tostamente a soccorrerla.

« Verso le 9 antimeridiane infatti i marinai della imbarcazione salivano a bordo del legno inglese, ad eccezione di un infelice che, morto pei sofferti patimenti, fu lasciato cadavere nella barca, e questa benchè attaccata con due cavi al bastimento inglese, fu portata via e travolta nelle onde dalla furia del vento col corpo del disgraziato marinaio, che è Dosso Paolo, d'anni diciassette.

« Le cure e i soccorsi prestati ai nostri dal capitano Rees e dal suo equipaggio furono pronti e cordiali sì da valergli la stima e la riconoscenza la più viva di quelle desolate famiglie che tolse da tanto soffrire, e da meritargli pubblico encomio. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Il sindaco, dolentissimo della perdita del barcaiuolo Silvestro Parodi, perito miseramente in porto nell ultima bufera, si è recato a visitare la sua famiglia composta di un padre sessagenario e della matrigna, i quali convivevano col defunto ed erano da lui assistiti.

« Dopo aver cercato di consolare quegl'infelici, ha loro lasciato un soccorso di danaro unitamente a Ln. 30, trasmesse al sindaco stesso da un anonimo entro una lettera scritta in francese. »

L'articolo del *Correspondant*. — In mancanza di altri più estesi ragguagli sull'articolo del conte di Montalembert, pel quale vennero in Francia sottoposti a processo e giornale e scrittore, diamo i seguenti che si mandano da Parigi alla *Gazzetta di Milano*:

« Ho a parlarvi oggi di un nuovo studio parlamentare del sig. di Montalembert pubblicato dalla rivista mensile *le Correspondant* sotto questo titolo: *Un dibattimento sull'India al parlamento inglese.* Il signor di Montalembert assistè alle sedute della camera dei lordi e della camera dei comuni nelle quali, a proposito del proclama di lord Canning minacciante di confisca dei beni i ribelli dell'Aud, e del dispaccio di Ellenborough che smentiva e rinnegava questo proclama, lord Palmerston e lord John Russell tentarono di rovesciare il gabinetto Derby. Il sig. di Montalembert da questi dibattimenti prende occasione, non solo a ricantarci le sue predilezioni per il parlamentarismo, ma ad esaminare la politica coloniale dell'Inghilterra. Rado, il nobile conte portò più lungi la sua ammirazione per l'Inghilterra; nè la stessa compagnia delle Indie trovò mai difensore più caldo: non ch'egli approvi ciecamente tutto quel ch'essa ha fatto, ma è pronto a sostenere verso e contro tutti che la somma dei beni prodotta col suo sistema di colonizzazione supera di molto la somma dei mali, e ch'essa ha fatto assai meglio della Francia, della Spagna e del Portogallo.

« E a questo riguardo, egli va fino ad asserire che il principio protestante è più atto allo sviluppo della civiltà coloniale che il principio cattolico, sopratutto quando questo si appoggia all'assolutismo. Una tale apologia della protestante Inghilterra non mancherà di sollevare le giuste ire della *Gazette de France* e dell'*Univers*, e di quanti sono devoti alla santa causa della cattolicità.

« Io temo assai che il cattolico signor di Montalembert finisca come il sig. di Lamennais. Vedo infatti che non solo le viste religiose, ma anche le viste politiche dell'antico collaboratore di Lacordaire e di Veuillot, sono considerevolmente trasformate. Una volta l'illustre oratore non ammetteva il parlamentarismo se non ristretto, non credeva degna di libertà che la stampa conservatrice e religiosa; ora egli sente ammirazione anche per i Roebuck e i Bright, e della stampa inglese dice: « Non mi stancherò mai di ripetere, che in questa immensa pubblicità sta la forza principale della società britannica, la condizione della sua vitalità e la sovrana guarentigia della sua libertà. La stampa inglese, a tutta prima, pare un atto d'accusa universale e permanente contro tutto e contro tutti; ma, a guardarvi più da vicino, si trova che la discussione, la rettificazione e la riparazione seguono passo passo la denuncia e l'ingiuria. L'errore e l'ingiustizia sono per certo frequenti e flagranti, ma sono quasi sempre corretti sul momento o scusati in considerazione delle verità salutari e dei lumi indispensabili che penetrano nello spirito pubblico per la stessa via. Non un generale, non un ammiraglio, non un diplomatico, non un uomo di stato è risparmiato; tutti sono trattati come già fu il duca di Wellington, che al principio delle sue vittorie peninsulari preparava l'affrancazione dell'Europa e la preponderanza della sua patria, frammezzo ai clamori dell'opposizione nella stampa e nel parlamento. E tutti vi si rassegnano, fidenti come lui nella giustizia definitiva del paese e dell'opinione...» Segue qui una tirata sulla stampa dei governi assoluti, che è tutta una mordace allusione alla Francia. E poi: « La pubblicità inglese, temeraria, impudente, grossolana, che sovente compromette in apparenza la dignità del paese, che può ancora complicare le relazioni internazionali, è ad un tempo il pane cotidiano delle maggiorità, il rifugio supremo delle minorità, il perno della vita universale.

« Altre volte poi, il sig. di Montalembert riferiva all'aristocrazia sola tutto l'onore delle istituzioni e della politica inglese e prediceva mali irreparabili per il giorno che la borghesia giungesse a sostituirla nel maneggio degli affari. Oggi, egli lascia una gran parte al ceto medio, che, dice egli « non ha mai conosciuti nè i puerili entusiasmi, nè le pretese grette e invidiose, nè le vili abdicazioni, nè gli inescusabili timori panici, che macchiano la storia della borghesia francese. »

« Mi sono un po' a lungo fermato su questo articolo, perchè già è il discorso di tutti, e non mancherà di produrre un grande effetto, e fors'anche di attirarsi i rigori del governo, per le tremende allusioni ed anco gli aperti attacchi di cui formicola. »

Papa ed arcivescovo. — Il corrispondente parigino della *Continental Review* accenna ad un delicato dissenso che sarebbe occorso fra il card. Morlot, arcivescovo di Parigi, ed il papa. Un distinto personaggio di questa città prese di recente in moglie una giovane di nobile casato e parente con una distinta famiglia del sobborgo St-Germain. Dopo alcuni mesi, la famiglia della signora sollecitò dal cardinale Morlot un annullamento del legame religioso; ma il cardinale, appoggiandosi agli ostacoli opposti dal contratto civile, rifiutò di aderire alla domanda. La famiglia allora si appellò al papa, il quale scrisse al vescovo di rompere il matrimonio. L'arcivescovo ricusa pur sempre di farlo: e la cosa n'è a questo punto.

Industria tipografica in Francia. — Vi sono ora in Francia, dice la *Patrie*, 1037 stamperie che impiegano 9500 compositori, 3000 torcolieri e 900 correttori. Il numero annuo delle opere stampate è di 8000. L'intiero prodotto di quest'industria si calcola a 25 milioni di franchi.

Strade ferrate. Dal lago di Costanza si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che il 26 ottobre si è incominciata la costruzione del ponte della strada ferata sul Reno, essendosi collocato il primo pilone nel letto del fiume. Si sono prese tutte le misure per continuare la costruzione anche durante l'inverno. Secondo il progetto esistente, questo ponte e la stazione saranno un vero ornamento della ferrovia badese. Quando la città di Costanza sarà in questo modo riunita alle arterie principali delle ferrovie europee, si potrà sperare che essa rifiorirà e che quel celebre luogo riacquisterà il suo antico splendore.

Uniformi inglesi. — Il segretario di stato per la guerra, dice il *Times*, ha deciso di far un importante cambiamento nell'uniforme delle truppe per l'India, onde giovare alla salute ed al comodo de'soldati esposti a questo clima. Al presente uniforme, ne sarà sostituito un altro di stoffa assai leggiera, consistente e di color chiaro, composto principalmente di cotone: una tunica e larghi pantaloni. Invece di provvederli il governo, d'or innanzi si lascierà che i comandanti dei reggimenti e dei depositi s'intendano per la somministrazione di questi uniformi con qualunque fornitore credano, ricevendo essi dal governo un certo prezzo per ogni uniforme. Non appena si saranno compiute le necessarie disposizioni, le truppe che ora si trovano nell'India e quelle da imbarcarsi avranno il nuovo uniforme.

Un bacio non caro. — Il magistrato di Cheltenam condannò un giovane affittaiuolo, per nome Charles Cooke, ad una multa di due lire sterline (50 franchi) ed alle spese, per aver baciata una ragazza, di nome Mary Ann Ayres, nelle vie di Alstone.

Imprudenze d'amici. — Scrivesi da Vienna, 25, al *Times*:

« I giornali di Vienna e quelli particolarmente che sono sotto il diretto controllo del ministero dell'interno, di quando in quando mancano singolarmente di tatto. Pochi giorni sono, l'*Oesterreichische Correspondenz* e la *Wiener Zeitung* dissero al principe di Prussia come doveva governare il regno affidato alle sue cure ed oggi commettono anche una più grave offesa contro la discrezione. L'imperatore e gli arciduchi Carlo Luigi e Carlo Ferdinando hanno preso in moglie lor cugine prime; or bene, i suddetti giornali hanno stimato conveniente di chiamar l'attenzione del pubblico sopra le cattive conseguenze provenienti da matrimonii fra stretti consanguinei. « I risultati di questi matrimonii, dice l'*Oest. Corr.*, fanno stupire. Di 120 figli nati da coniugi strettamente imparentati, 30 sono aborti e parecchi altri di forme mostruose. Ventidue di cotesti matrimonii poi sono affatto sterili. » Questi dati fanno dire a quell'organo ufficiale che le leggi canoniche relative ai matrimonii sono eccellenti, in quanto che esse proibiscono questi matrimonii « che portano con sè morbosità, sterilità ed ogni sorta di mali ereditarii. » Vi è un vecchio proverbio, il quale dice che i nostri amici talora ci fanno più ingiuria che i nemici e voi converrete con me che il proverbio non di rado è vero. »

Nave incendiata. L'amministrazione del *Lloyd* ebbe dal suo agente al capo di Buona Speranza, dice il *Chronicle*, avviso della distruzione per incendio del vapore *Eastern City*, avvenuta il 12 agosto. Tutta la ciurma ed i passeggieri, ad eccezione d'un solo furono salvi e portati a Table Bay dal *Merchantman*, che li tolse dall'ardente bastimento.

L'affare del giornalista Lindahl, dicono i giornali, subisce una nuova fase. Si ricorda che l'alta corte l'aveva condannato ad una riparazione insignificante verso Mlla Mendelsohn. La causa, ultimamente, tornò innanzi alla terza camera del tribunale di Stoccolma e questa volta non più come affar criminale, ma come affar di stampa. Alla maggioranza di sette voci contro due, il giurì dichiarò Lindhal colpevole. In conseguenza, il tribunale lo condannò alla perdita dell'onore, a vent'otto giorni di prigione a pane ed acqua, all'ammenda onorevole nella chiesa, a 100 rixdaler d'indennità verso Mlla Mendelsohn ed alle spese del processo, valutate in 150 rixdaler. Inoltre tutti i numeri incriminati del giornale pubblicato da Lindahl saranno confiscati e bruciati per mano del carnefice. Questa severa sentenza non diverrà definitiva che dopo esser stata confermata dalla corte. L'accusato però fu immediatamente arrestato, malgrado gli sforzi dell'avvocato, e benchè, per restare in libertà, egli offrisse una buona e valida cauzione.

Viaggi. Si narra di due svedesi Corell e Norsenskpold che hanno soggiornato quasi per due mesi dal 28 giugno sino al 22 agosto di quest'anno sul gruppo di isole nel mare Artico, chiamato Spitzbergen e vi hanno fatto una raccolta assai interessante di oggetti zoologici e geologici.

Telegrafo della Manica. Le comunicazioni di questo telegrafo sottomarino furono interrette il 22 ottobre. S'ignora finora la causa di questa interruzione; ma pare certo che la corda sia rotta, essendo mancata l'azione di tutti quattro i fili. Si crede che la rottura debba essere presso Douvres. I dispacci telegrafici che erano mandati per la via di Calais, ora sono trasmessi pel telegrafo sottomarino da Ostenda a Douvres.

Notizie Politiche

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Gazzetta di Milano*:

« L'ufficiale domanda della mano della duchessa di Baviera pel principe ereditario delle due Sicilie, sarà fatta prima del Natale, ed il matrimonio seguirà per procura qui in Monaco, nella reale cappella, il 20 o il 24 di gennaio. Benedirà quelle nozze il confessore della duchessa sposa, prelato mitrato dei benedettini, abate Heneberg, e lo sposo sarà rappresentato da S. A. R. il principe Liutpoldo, fratello del re e zio della sposa. Il matrimonio regolare sarà celebrato poi a Foggia e benedetto da sua santità il papa che graziosamente volle accondiscendere alla domanda che gliene fu fatta in persona dal re e dalla regina di Napoli. Questa nuova, che troverà forse qualche incredulo, è una più evidente prova del pieno accordo che regna fra sua santità ed il re di Napoli, accordo che nelle attuali circostanze ha grande significato politico. »

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Milano*:

« Lettera privata giunta stamane alla nunziatura di Parigi, fa sapere che il papa spedì a tutte le corti d'Europa una memoria contenente, col testo del ricorso della famiglia Mortara, una sposizione de' fatti succeduti a Bologna. Le conchiusioni dello scritto pontificio sono che, dopo impartito il battesimo al fanciullo, non è più in potere di chicchessia d'invalidarne gli effetti. Dal luogo medesimo, donde mi viene questa importante comunicazione, ritraggo che la memoria del santo padre sarà quanto prima inserita ne'fogli cattolici. »

— Il presente ministero inglese è non meno attivo de'suoi predecessori nell'accrescere le forze marittime dell'Inghilterra. Nelle ultime settimane diverse navi furono messe in commissione e altre varate, e prossimamente deve essere ancora varato a Chatam un vascello di linea di 90 cannoni, di nome *Hood*. Al suo posto si darà mano immediatamente alla costruzione di un'altra nave di guerra, e due altri vascelli della stessa grandezza saranno incominciati nel medesimo tempo. Inoltre è stata terminata una corvetta a elice, e una vecchia nave di linea fu trasformata in piroscafo a elice.

— I candidati progressisti per Madrid erano Salustiano de Olozaga, Patricio de la Escosura, Calvo Asensio, Vicente Rodriguez, Joaquin Aguirre. Questi, come ci recò il dispaccio, hanno trionfato. Il marchese d'Albaida, che è il solo grande di Spagna appartenente al partito democratico estremo e che dichiarò qualche tempo fa che egli non voleva presentarsi più a candidato, ora ha cambiato avviso e pubblicò un manifesto agli elettori di Palencia, ch'egli rappresenta da gran tempo; nel qual manifesto egli si dice sostenitore dei diritti di proprietà e di libero commercio e nemico dei principii socialisti e comunisti. Il ministero ha mandato fuori circolari per ottenere nuovi inventarii dei beni appartenenti già a D. Carlos o di manomorta. La *Corr. aut.* dice che il governo ha risolto di mandare a Cuba altri 2000 uomini, sotto tre generali, venti pezzi d'assedio e quattro batterie. Il *Novedades* dice che, stante la avanzata stagione, il governo non farà per ora la spedizione del Riff, ma manderà una divisione navale sulle coste per proteggere i consoli e i residenti spagnuoli.

— Dalle ultime notizie di Lisbona pare che il governo portoghese non sia punto soddisfatto del modo con cui terminò la recente vertenza. Il *Jornal do comercio* riassume così i principali punti di una nota che fu, egli dice, consegnata al ministro francese: 1° che, non essendo il governo capace di resistere alla deliberata risoluzione fatta conoscere dalla Francia, consegnava il *Charles-Georges*; 2° che siccome il governo francese aveva ricusato l'arbitramento di una terza potenza, circa la quistione di diritto, così governo del re ricusava pure ogni arbitramento circa l'indennità, che sarebbe stata immediatamente pagata. Tutto è tranquillo nella capitale del Portogallo.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna 27 ottobre, che secondo un avviso da Berlino sarebbe destinato il conte Dönhoff ad inviato prussiano alla corte austriaca. Dönhoff è stato per breve tempo ministro degli affari esteri nel 1848 in Prussia, e dopo d'allora aveva abbandonato la carriera diplomatica ritirandosi nella vita privata.

— Una conferma della nota svedese sugli affari della Danimarca, in appoggio a questa ultima potenza nel suo litigio colla Germania, è recata da una corrispondenza di Vienna, coll'accompagnamento dei sarcasmi di pessimo gusto che siamo soliti di leggere nei fogli austriaci, quando si tratta di potenze minori dell'Europa, che non hanno nè voglia nè vocazione di secondare le usurpazioni, e la politica a doppia faccia dell'Austria. Si parla dell'idea scandinava colla stessa ironia con cui vengono trattate le idee della nazionalità italiana. La parte più importante però della espettorazione austriaca è l'accusa che la nota svedese sia stata suggerita dalla Francia. Così i pubblicisti austriaci c'informano essi medesimi che l'Austria si trova di fronte alla Francia in tutte le questioni in cui l'Austria ha di mira l'oppressione delle idee di nazionalità ed indipendenza.

Una lettera da Vienna nella *Nuova Gazzetta tedesca* dice:

« Fece molto stupore qui la notizia di una seconda nave russa da guerra, la corvetta a vapore *Bayan*, che raggiunse la fregata *Polkan* a Gravosa in questi ultimi giorni. Ciò si ha come una dimostrazione che la Russia voglia appoggiare le pretese del principe Danilo. »

— Si scrive da Pera (Costantinopoli) 23 ottobre alla *Gazzetta austriaca*:

« Martedì scorso si è ripetuta nella via di Pera una scena che non è molto era già avvenuta fra il fratello del console inglese a Trebisonda e alcuni guardiani negri di un harem. La persona che è stata insultata questa volta non si lascierà però indennizzare con danaro, perchè l'offeso, anzi il battuto, non è altri che l'inviato di S. M. britannica, sir Henry Bulwer. Tutti stanno aspettando con molta curiosità ciò che succederà, e si afferma che lord Stratford è furioso per questo insulto e abbia domandato una imponente soddisfazione. Il fatto è il seguente: Sir H. Bulwer, accompagnato da un solo servo, passava per la via di Pera. Una carrozza con due signore turche gli passò dinnanzi, e nello stesso momento l'inviato inglese si volse indietro verso il suo servo, per dargli un ordine, e così facendo volse a caso uno sguardo alla carrozza aperta che passava. Lo evirato negro che seguiva a cavallo, accorse sull'istante e diede col suo pesante scudiscio alcuni colpi a colui che a suo parere si era mostrato così indiscreto. Sin qui la cosa è indubitata, solo ognuno si meraviglia che essendo stato senza dubbio tosto pronunciato il nome di sir H. Bulwer, l'eunuco non sia stato immediatamente arrestato. »

Un'altra corrispondenza da Costantinopoli dello stesso foglio dice:

« L'Austria rimane sempre l'appoggio principale della Porta, e l'Inghilterra è sempre dubbia anche dopo l'arrivo di lord Redcliffe. A quest'ultimo si attribuisce il cambiamento avvenuto nelle viste della Porta per riguardo al Montenegro. Alì bascià ha comunicato alla conferenza europea che la Porta non vuole concedere al Montenegro il distretto di Grahowo, anche quando esso riconoscesse la soprasovranità della Porta. Si credeva generalmente che questa risoluzione dovesse finire con un cambiamento ministeriale, ma non ne fu nulla. La prima conseguenza fu che il sig. de Butenieff ha messo in tasca il suo progetto di ottenere per il Montenegro un porto nell'Adriatico, e dirige ora i suoi sforzi a procurare loro il distretto di Grahowo. La questione è ora pendente presso la Porta. »

— La *Gazzetta Serviana* dice:

« Il progetto democratico della commissione relativo alla convocazione della Skupschtina, dopo esser stato discusso in tre sedute dal senato, venne considerevolmente modificato in un senso governativo nell'adunanza di questo corpo del 22 ottobre, alla quale furono presenti anche i ministri. L'iniziativa per ciò fu presa da dieci senatori del partito del principe. Prima che si venisse ai voti, si fece l'esatto calcolo e si credeva che il presidente Wutschisch avrebbe votato pel progetto di Garashanin; ma egli non votò e le sorti furono volte in favore del partito moderato. È probabile che questa risoluzione del senato sarà sanzionata dal principe, dopo di che il senato verrà a discutere del quando e del dove la Sckupschtina si avrà a radunare e quali oggetti avrà da trattare. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 3 sera.

Copenhaguen 2: Una corrispondenza parigina pubblicata dal *Fredrelandel* pretende che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo per consigliare al governo danese l'abolizione, per l'Holstein, della costituzione generale.

Azioni del credito mobiliare		915
Id.	strada ferr. Vitt. Eman.	455
Id.	id. Lomb.-Venete	605

Borsa di Parigi del 3 novembre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione	
3 p. 0[0	. . .	73 20	73 05
4 1[2 p. 0[0	96	»	» »
Consolidati ingl.		98 1[4	
Fondi piemontesi			
1849 5 p. 0[0	93 15	»	»
1853 3 p. 0[0	56 75	»	»

G. Rombaldo, *Gerente*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 3 *novembre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1851 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	95 25	— — —
1848 5 0/0	1 settem.	— —	— — —	92 80	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	95 40	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.	213 —		210 50 30 9.bre	— —	210 30 9.bre
» liberate	— —		— — —	212 25	— — —
Cassa sconto Torino 1 lug.	255 25		— — —	— —	— —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 1/2
Francoforte sul M.	213 »	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 17 1/2	25 »
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto.*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vend ta
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia	28 50	28 60
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

CITTA' DI PINEROLO

Avviso d'asta per vendita dell' Opifizio con salto d'acqua, denominato *Il Follone*.

Mercoledì 10 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consulare di questa città, si procederà dal sindaco al deliberamento per pubblici incanti della vendita dell' Opifizio di proprietà comunale, in cui si esercitò finqui l'*antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio recinto, e salto d'acqua perenne della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Mojrano*, nelle immediate vicinanze della città, denominato il *Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100/m. pagabili a volontà dell'acquisitore, integralmente o almeno per la concorrente di L. 30/m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte all'asta dovranno essere guarentite col deposito di L. 10/m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno, ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, 15 ottobre 1858.

Il segretario Avv. Alovisio.

Da rimettere

Gazzetta Piemontese coi relativi atti del Parlamento dal 10 gennaio 1855 a tutto il 1857, od anche a tutto il 1858. Prezzo da concertarsi. Dirigersi all'Ufficio centrale d'annunzi, via Carlo Alberto, 7.

Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11**. — A Parigi presso *P. Ben*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso i farmacisti *Depanis*, *Bonzani*; Novara, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo*.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce **Stufe calorifere** per scaldare appartamenti intieri e tiene assortimento in vari generi di stufe e franklins di terra di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, li 23 dicembre 1854:

« 1° **L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**; — 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza; — 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato : Deschamps (d'Avallon.)

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« **L'Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (3 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti. STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per **T. P. Hogg**. — 1 vol.: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino* via B. V. degli Angeli, N. 9.

Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, De Negri; ed in provincia nelle principali farmacie.

PILLOLE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. Prezzo d'una scatola **L. 12.**

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc. ecc., che soffrono di polluzioni notturne, e dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali **L. 5.**

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, sì esteri che nazionali.

L'ACQUA e LA POMATA del D.r RIVET

presentata a varie commissioni mediche ricevette l'approvazione di tutti gli uomini dell'arte. Le esperienze recentemente fatte hanno fatto maravigliare anche i più scettici giacchè il Dottor Rivet guarisce in brevissimo tempo le *Calvizie* e le *Alopecie* credute ribelli ed incurabili. Gli effetti delle sue medicazioni si manifestano bentosto e noi riceviamo giornalmente dei caldi ringraziamenti da persone che debbono a lui la sua guarigione.

L'acqua del Dottor Rivet restituendo la circolazione capillare nell'espansione nervosa del bulbo del capello gli fornisce un impulso nella riproduzione che trionfando dei tessuti capillari più disorganizzati, abbiamo veduto dopo due mesi di cura alcune teste quasi interamente calve ricoprirsi d'una capigliatura superba nel mentre che rende più oscuri quei pochi bianchi che a lui restavano.

Sino adesso le famose cure tanto decantate nei pubblici giornali non erano per la maggior parte che una imposizione sulla ignoranza e sulla buona fede altrui, eppérciò anche noi abbiamo avuto da principio degli increduli, ma ora ne restano ben pochi perchè i fatti parlano alto. Noi guarentiamo il successo ed il danaro sarà restituito alle persone che proveranno non avere l'acqua e la pomata del D.r Rivet fatto nascere i capelli e la barba.

Prezzo fr. 20. Deposito dei prodotti del D.r Rivet, via Lagrange n. 20, piano 1, Torino.

Aceto igienico Rivet fa sparire le rughe precoci, rende la pelle molle e dolce, toglie i furoncoli, preserva da ogni malattia pediculare. Le pelli più buone si imbianchiscono e diventano delicate coll'uso di questo aceto, successo guarentito. Prezzo della bottiglia 6 franchi al deposito dei prodotti del D.r Rivet, contrada Lagrange, n. 20 a Torino. (8 rivere franco)

LA SALUTE RISTABILITA

COLLA RINNOVAZIONE DEL SANGUE

ottenuta dagli effetti del

impiegata *negli Ospedali e Case di salute*

l'Eau de Léchelle

PREZZO *delle* **Boccette** L. 6 50 e 3 50

Pettorale e vivificante che si adopera onde guarire le malattie di petto e del sangue, *Catarri*, *Asmi*, *Tisi*, *Affezioni catarrali inveterate*, *Bronchiti*, *Sputi di sangue*, *Scoli e Diarree ostinate e di sfinimento*, di tutte le *Emorragie*, *Emorroidi*, e la maggior parte delle malattie di *Stomaco* e d' *Intestini*.

Onorevoli attestati medici e numerose autentiche guarigioni sono sufficiente garanzia che l' **Acqua di Léchelle** conviene specialmente alle persone di una costituzione debile e nervosa, e a quelle che sono attaccate da malattie ribelli ad ogni cura, e ritenute per conseguenza incurabili. Finalmente essa è impiegata col più gran successo negli *Spedali di Parigi* per distruggere il principio delle malattie, arricchire il sangue e ristabilire la salute.

Agente generale in Italia D. MONDO. Torino via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Torino* Benzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

Approvata dall' Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all' ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num.* 39 *bis*.

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n.* 9. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga, *Sassari*, Solinas.

LUSTROLINA rigeneratrice

al Rhum-China, composta da **GAUTHIER e Comp.** Parigi, *rue Réaumur*, 16. — Essa si adopera specialmente per dare lo splendore e la morbidezza alla barba ed ai capelli, dei quali impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta **Fr. 3 50**. — Deposito centrale in Torino, presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9.

D'affittare

Una grande casa signorile con ampio giardino, scuderia e rimessa, situata in via della Rocca, N. 1.

Un grande alloggio signorile ed una bottega in contrada della Chiesa, n. 2.

M.ME CONSTANCE ***LINGÈRE*** ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 11, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 18 ottobre.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	6 » 9 55 11 15	2 15 5 »
da Genova	6 05 10 »	2 » 5 »
da Genova a Pontedecimo	8 » 12 15	4 30 » »
da Pontedecimo a Genova	8 45	3 30 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	7 15 9 35 12 40	3 » 5 10 7 »
da Voltri	6 15 8 20 11 40	1 55 3 55 6 05
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	4 40 9 10	12 25 6 35
da Arona	5 25 8 40	12 15 3 45
Navigazione — *Corse ascendenti.*		
da Sesto	11 50	» »
Arona	6 15 12 20	12 35 3 45
Pallanza	7 20	2 20 5 05
Intra	7 35	2 35 5 30
Magadino	10 20	5 25 » »
Corse discendenti.		
da Magadino	6 30 11 15	» » » »
Intra	5 45 9 »	1 35 » »
Pallanza	6 » 9 15	1 50 » »
Arona	8 15 10 40 10 50	3 25 » »
Sesto	11 20	» » » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	7 10 10 30	2 45 7 55
da Vigevano	5 40 9 40	1 » 4 50
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 55	1 50 7 15
da Acqui	6 20 10 35	3 30 » »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	» » 9 05	12 30 7 30
da Stradella	6 15 9 20	2 55 4 25
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 50	4 50
da Novi	9 05	7 20

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	6 30 12 »	5 15 » »
da Pinerolo	8 20 » »	2 10 7 20
Da Torino a Cuneo		
da Torino	6 15 9 30	1 50 5 30
da Cuneo	6 20 9 35	1 55 5 35
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	7 50 11 05	3 25 7 05
da Saluzzo	6 53 10 08	2 28 6 08
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	7 40 10 55	3 15 6 55
da Bra	7 01 10 16	2 26 6 16
Da Torino a Susa		
da Torino	6 » 10 10	2 35, 6 25, 10
da Susa	3 15 6 05	12 40, 3 20, 6 30
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	6 »
da Chatillon	10 22 »	
da Torino		2 35 10 » »
da St Jean de Maurienne	5 » 6 » 12 »	4 » » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 10 8 15	2 15 5 20
dal Ticino	5 55 10 45	1 45 5 40
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » » »	2 25 6 »
da Santhià	8 10 » »	4 10 7 45
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 25 7 40	4 20 7 55
da Valenza	9 45 » »	1 05 7 15
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	7 45 » »	4 15 7 35
da Torino	5 10 » »	2 15 5 20

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 2 novembre.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 17 77.
Meliga	» 9 05.
Segala	» 9 25.
Avena	» 7 85.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone